il Quotidiano della Calabria
Reggio e provincia

Lunedì 17 luglio 2017
info@quotidianodelsud.it

12

REDAZIONE: Via San Francesco da Paola, 14/C
89100 Reggio Calabria
Tel. 0965.816798 - Fax 0965.817687

REGGIO

reggio@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042
Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386
Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

GIUSTIZIA/1 Lavoratori alle prese con le continue emergenze

La calda estate del Cedir

Dopo l'incontro col presidente del Tribunale la Uilpa lancia l'allarme

di GIUSEPPE CILIONE

RITMI disumani, carenza di personale, maxi-operazioni che si susseguono con conseguente superlavoro, sistema di climatizzazione risibile e stato di agitazione minacciato: la Uilpa torna ad alzare gli scudi a difesa dei lavoratori della Giustizia e segnala la situazione, ormai ai limiti della sostenibilità, per i dipendenti di Palazzo Cedir.

A poco consola che, nel bel mezzo della canicola, e con le udienze vicine allo stop per la tradizionale sospensione estiva, il Ministero abbia erogato un finanziamento urgente per installare sistemi di refrigerazione nelle aule di giustizia.

Nei giorni scorsi, in alcune di esse, infatti, quello che sembrava un miraggio (l'aria condizionata) è miracolosamente comparsa; nelle altre si dovrebbe provvedere a giorni ma ormai, l'intervento appare decisamente tardivo. Sulla questione climatizzazione, infatti, che si ripresenta ad ogni stagione, il sindacato, guidato da Patrizia Foti, aveva già lanciato l'allarme quando i lavoratori erano costretti ad operare con i cappotti a causa del freddo ma, oggi, il problema si ripropone con le torride temperature di un'estate da record. L'occasione per richiamare l'attenzione sul forte disagio vissuto dal personale giudiziario è stata una riunione convocata al Cedir alla presenza del Presidente del Tribunale, Maria Grazia Arena, del Dirigente amministrativo, Giuseppe Cuzzocrea, e delle varie rappresentanze sindacali per discutere della richiesta di rotazione del personale tra tutti i settori avanzata dai lavoratori che operano nella sezione Gip-Gup. Durante l'incontro, la Uilpa ha evidenziato "il forte malessere dei dipendenti a causa sia delle continue disfunzioni strumentali (mal funzionamento del sistema di climatizzazione, compromessa situazione igienico-sanitaria dei servizi igienici, scarsa pulizia), che lavorative (turni di lavoro ormai divenuti insostenibili) e logistiche". "Tutto ciò – si legge nella nota della Uilpa allegata al verbale della riunione - rende l'ambiente lavorativo invivibile, per cui, allo stato attuale, per garantire il buon andamento della giustizia penale e civile, si sta mettendo a serio rischio la salute di ciascun lavoratore che opera presso il Tribunale di Reggio Calabria. Tutto ciò non è più sostenibile, perché l'eccezionalità del momento è diventata quotidianità. Il personale è stanco, provato". E la Uilpa ricorda che ormai l'età media dei dipendenti del tribunale reggino è superiore ai cinquant'anni."Noi – incalza Patrizia Foti - ci sentiamo obbligati di tutelare la salute, la sicurezza sul posto di lavoro dei dipendenti e il benessere organizzativo. E' assurdo pensare di risolvere le gravi carenze di organico con l'arrivo di nuovi magistrati". Per la sindacalista reggina l'incremento del lavoro che comporta l'innesto di nuovo giudici e pm non può essere affrontato con un nuovo riassetto organizzativo. "Sicuramente – aggiunge Patrizia Foti - ciò servirebbe per rimettere ordine e individuare responsabilità in capo ai singoli; tuttavia in una situazione come questa che sta vivendo il nostro Tribunale servono interventi normativi mirati. Dobbiamo sollecitare e sensibilizzare il Ministero, approfittando di questo momento particolare dove per sanare gli anni di stallo, si sta procedendo alla rivisitazione delle piante organiche o meglio del cosiddetto fabbisogno di personale, che deve essere allineato con il documento unico di programmazione e con il piano della perfomance". Tuttavia, l'aumento dei magistrati da un lato, non bilanciato dall'incremento del personale di cancelleria dall'altro, ha solo contribuito a rendere la situazione, tra i corridoi del Cedir, da bollino rosso.

"Sino a oggi, infatti - rimarca Patrizia Foti - abbiamo registrato, la crescita costante delle dotazioni organiche del personale di Magistratura, accompagnata tuttavia dal progressivo decremento di quelle del personale amministrativo, condizione che ha inciso negativamente sulla funzionalità degli uffici giudiziari".

Situazione critica negli uffici

Il Cedir

La sezione Gip-Gup una polveriera

Il peso enorme del carico di lavoro ricade anche sui dipendenti

LA SEZIONE Gip-Gup è una polveriera: il carico di lavoro è enorme ed il peso più gravoso ricade proprio sui dipendenti, pochi, troppo pochi, a fronte dei giudici e delle maxi-operazioni che si susseguono per liberare Reggio e provincia dal crimine organizzato. In relazione alle criticità che si registrano presso l'Ufficio Gip-Gup, la Uilpa evidenzia che "la situazione di grande sofferenza dei lavoratori assegnati a tale settore è enorme, pertanto ne condivide ogni malessere e insiste con l'Amministrazione a intraprendere misure più radicali". Nei giorni scorsi, infatti, la riunione convocata al Cedir, ha avuto quale tema principale propria la richiesta dei dipendenti di questo settore, ormai allo stremo, di proporre una rotazione fra tutti i lavoratori dei vari settori."A tutt'oggi – afferma il segretario generale della Uilpa, Patrizia Foti - registriamo una presenza di personale insufficiente rispetto alla mole di lavoro, poiché i numeri parlano chiaro: 2 Funzionari rispetto a 4 assegnati, 12 Cancellieri inferiori rispetto al numero di magistrati attuali e a quelli che arriveranno a breve e ben 7 assistenti giudiziari (2 assegnati anche ai servizi) che sono numericamente inferiori sia al numero dei cancellieri che dei magistrati assegnati. A tal proposito auspichiamo che l'impegno preso dall'amministrazione di applicare un assistente giudiziario, si realizzi nel breve tempo possibile, al fine di poter sopperire non solo al lavoro quotidiano ma anche alle esigenze sopravvenute nascenti dai maxi operazioni".Situazione analoga di grande difficoltà lavorativa si sta registrando anche presso le sezioni penali dove l'eccessivo carico di lavoro, fa sì che il personale sfori quasi quotidianamente il normale orario di lavoro con le udienze che si protraggono fino a ora tarda, nonostante l'esaurimento dei fondi di straordinario assegnato, mettendo a rischio la salute dei lavoratori, nonché il giusto riconoscimento economico."Per tali motivi – aggiunge Patrizia Foti - si chiede all'amministrazione la verifica del monitoraggio del lavoro pomeridiano affinché non si continui a sfruttare il personale, sia per mancanza di risorse e sia perché gli stessi si vedono privati del tempo da dedicare alla propria vita familiare e sociale".Non va meglio alle Sezioni Civili dove si registra una situazione molto critica a causa dell'eccessiva movimentazione di fascicoli cartacei e telematici, dell'evasione di molteplici adempimenti urgenti"Il front office – conclude la sindacalista - è diventato insostenibile, poiché l'utenza è molto esigente e poco comprensibile difronte alle difficoltà quotidiane che il personale giudiziario si vede costretto ad affrontare".

g.c.

Patrizia Foti